

REGIONE LOMBARDIA

Denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19 pervenute all'Inail

(periodo di accadimento gennaio – 31 dicembre 2020)

	LOMBARDIA	ITALIA	% LOMBARDIA
Denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19	37.208	131.090	28,4%
di cui con esito mortale	159	423	37,6%

Genere	BERGAMO	BRESCIA	COMO	CREMONA	LECCO	LODI	MANTOVA	MILANO	MONZA E DELLA BRIANZA	PAVIA	SONDRIO	VARESE	LOMBARDIA	%
Donne	2.019	2.736	1.555	1.280	652	597	1.009	10.118	1.985	1.545	711	2.770	26.977	72,5%
Uomini	798	934	517	429	247	232	315	4.375	718	524	204	938	10.231	27,5%
Classe di età														
fino a 34 anni	365	582	408	270	169	127	284	2.891	528	369	122	728	6.843	18,4%
da 35 a 49 anni	991	1.399	819	618	348	320	517	5.487	982	793	316	1.371	13.961	37,5%
da 50 a 64 anni	1.398	1.636	817	799	370	369	506	5.872	1.163	877	464	1.569	15.840	42,6%
oltre i 64 anni	63	53	28	22	12	13	17	243	30	30	13	40	564	1,5%
Totale	2.817	3.670	2.072	1.709	899	829	1.324	14.493	2.703	2.069	915	3.708	37.208	100,0%
incidenza sul totale	7,6%	9,9%	5,6%	4,6%	2,4%	2,2%	3,6%	39,0%	7,3%	5,6%	2,5%	9,7%	100,0%	
Variazione % rispetto rilevazione mese precedente	4,0%	11,6%	24,4%	6,9%	7,8%	26,6%	26,0%	16,7%	13,4%	21,1%	17,8%	33,2%	16,7%	
di cui con esito mortale	44	26	3	18	3	2	3	39	5	9	3	4	159	

Nota: i dati al 31 dicembre 2020 aggiornano, integrano e in alcuni casi rettificano i dati elaborati precedentemente. La rilevazione delle denunce di infortunio da Covid-19 è per mese e luogo di accadimento degli infortuni. L'analisi delle denunce di infortunio con esito mortale da Covid-19 è per mese di decesso dell'infortunato e luogo del contagio.

- **Rispetto alla data di rilevazione del 30 novembre**, le denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19 sono aumentate di 5.338 casi (+16,7%), di cui 3.745 avvenuti a dicembre, 1.229 a novembre e i restanti riconducibili a mesi precedenti. L'aumento (sensibile ma inferiore a quello nazionale pari al +25,7%) ha riguardato tutte le province pur spiccando per intensità del fenomeno quella di Milano (+39,0%). L'incidenza regionale sul dato nazionale negli ultimi mesi è scesa progressivamente dal 36% - registrato fino ai mesi estivi - all'attuale 28,4%; nonostante ciò, la Lombardia resta la regione col maggior numero di casi in Italia dall'inizio dell'epidemia. Analogamente per l'incidenza tra gli esiti mortali, scesa dal 50% di inizio pandemia all'attuale 37,6%.
- **L'analisi nella regione per mese dell'evento**, individua ancora marzo come il mese più critico per le denunce, concentrando il 30,0% dei 37.208 casi pervenuti dall'inizio dell'epidemia, seguito da novembre, aprile e ottobre. L'andamento regionale dei contagi denunciati è analogo a quello nazionale ma ne differisce per intensità: sensibilmente superiore alla media italiana in occasione della prima ondata, inferiore nella seconda.
- **Gli eventi mortali sono aumentati di 15 casi** (8 a dicembre).

Le professioni

- tra i tecnici della salute il 78,0% sono infermieri, il 5,6% fisioterapisti e il 4,0 assistenti sanitari;
- tra le professioni qualificate nei servizi sanitari e sociali il 98,5% sono operatori socio sanitari;
- tra le professioni qualificate nei servizi personali ed assimilati l'89,5% sono operatori socio assistenziali;
- tra i medici, la metà è rappresentata da generici, internisti, cardiologi, anestesisti-rianimatori, chirurghi e radiologi;
- tra il personale non qualificato nei servizi di istruzione e sanitari il 55,3% sono ausiliari ospedalieri, il 33,0% ausiliari sanitari-portantini e il 6,3% inservienti in case di riposo;
- tra gli impiegati, circa l'80% amministrativi e il 15% addetti alle segreterie;

- tra il personale non qualificato nei servizi di pulizia di uffici, alberghi, navi, ristoranti, aree pubbliche e veicoli, 1/4 sono addetti alle pulizie in ospedali e ambulatori.

L'attività economica

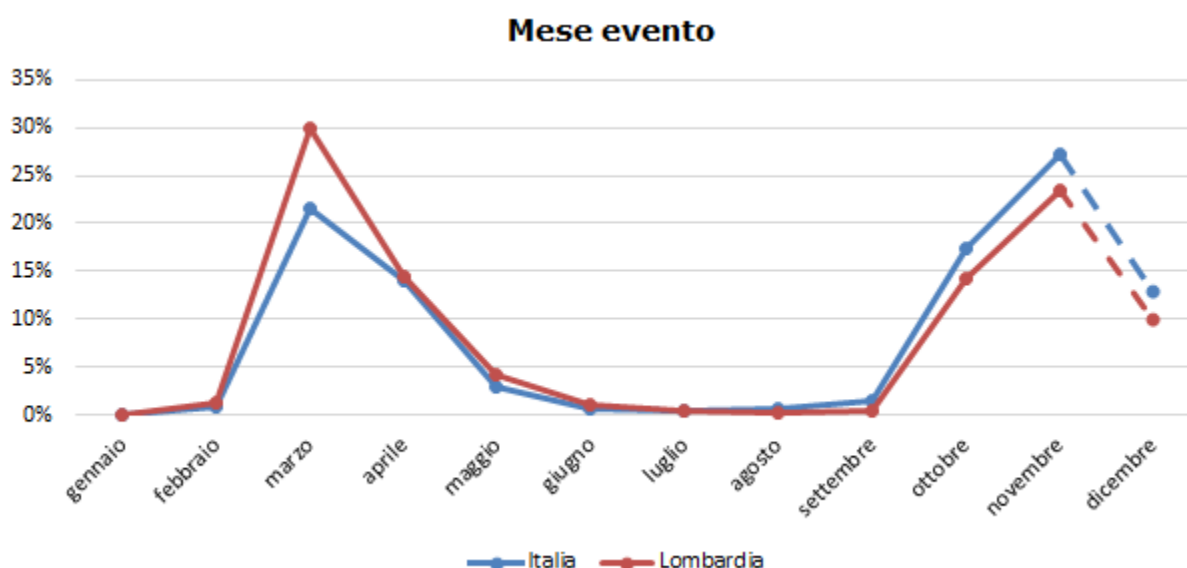
- la gestione Industria e servizi registra il 98,6% delle denunce, seguono la gestione per Conto dello Stato (1,3%) e l'Agricoltura (0,1%), un caso nella Navigazione;
- il 75,5% delle denunce codificate per attività economica (Ateco) riguarda i settori della "Sanità e assistenza sociale" (74,0%, ospedali, case di cura e di riposo, ecc.) e degli organi preposti alla sanità, come le Asl, dell'"Amministrazione pubblica" (1,5%); le professionalità più colpite sono infermieri, medici, operatori socio sanitari e operatori socio assistenziali;
- il settore "Attività manifatturiere" registra il 7,2% delle denunce codificate;
- il settore "Noleggio e servizi alle imprese" registra il 4,5% delle denunce codificate con la metà proveniente dall'attività di "Ricerca, selezione, fornitura di personale" con lavoratori interinali "prestati" a svariate attività e professionalità (comprese quelle di natura sanitaria e di pulizia); tra i più colpiti comunque operatori sanitari, addetti alle pulizie e impiegati;
- il settore "Attività dei servizi di alloggio e ristorazione" incide per il 2,0% delle denunce;
- nei "Trasporti e magazzinaggio" (1,3%) coinvolti conducenti (anche ferroviari) e addetti ai servizi postali e di corriere.

I decessi

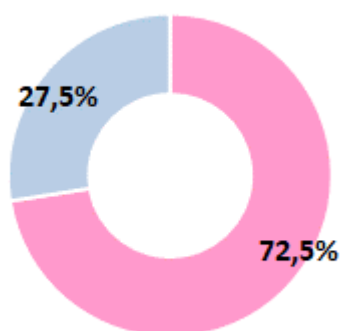
- i decessi riguardano per circa 1/4 il personale sanitario e assistenziale (infermieri, medici, operatori socio sanitari, operatori socio assistenziali); tra i più coinvolti anche impiegati, conducenti professionali e addetti alle vendite;
- i settori di attività economica codificati (Ateco) più colpiti sono "Sanità e assistenza sociale" (25,2%), "Attività manifatturiere" (21,6%), "Commercio" (11,7%) e "Trasporto e magazzinaggio" (9,9%).

REGIONE LOMBARDIA

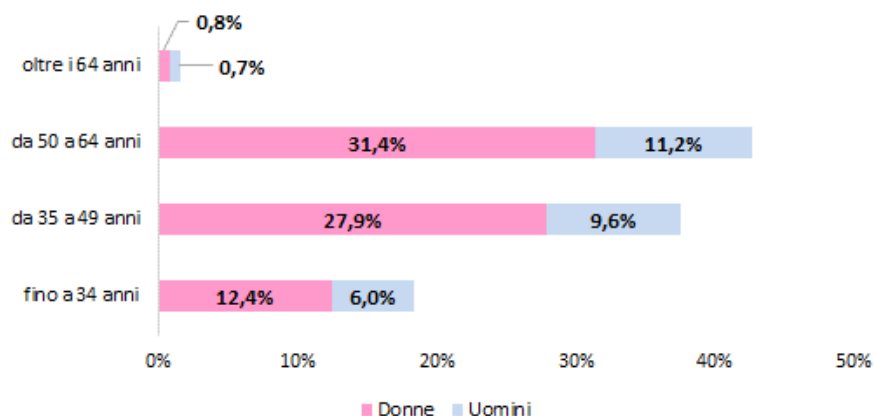
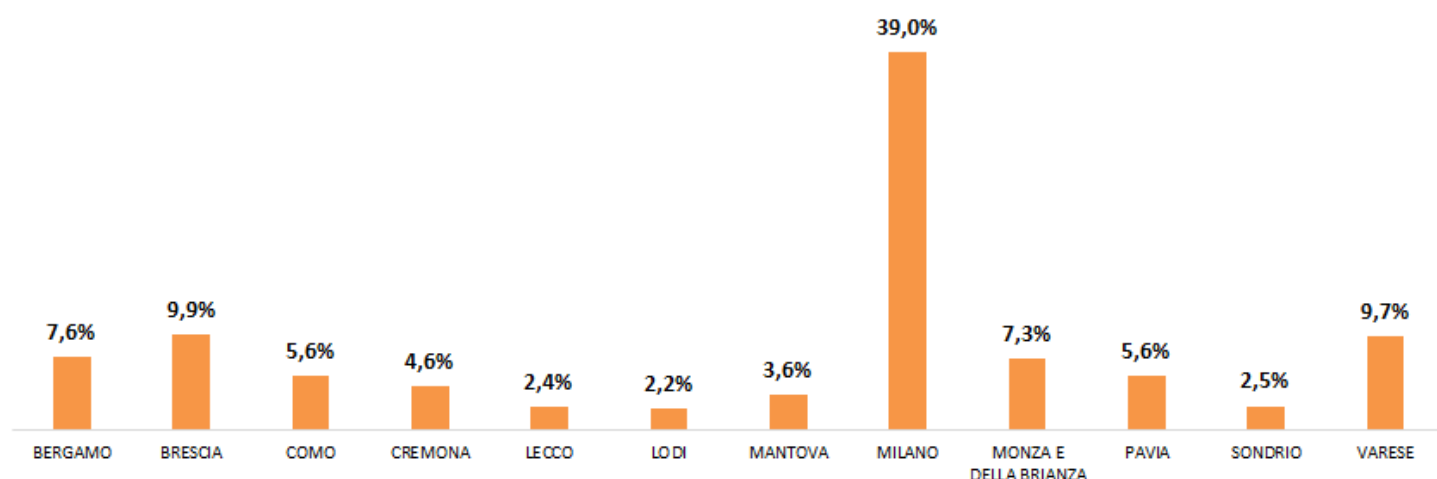
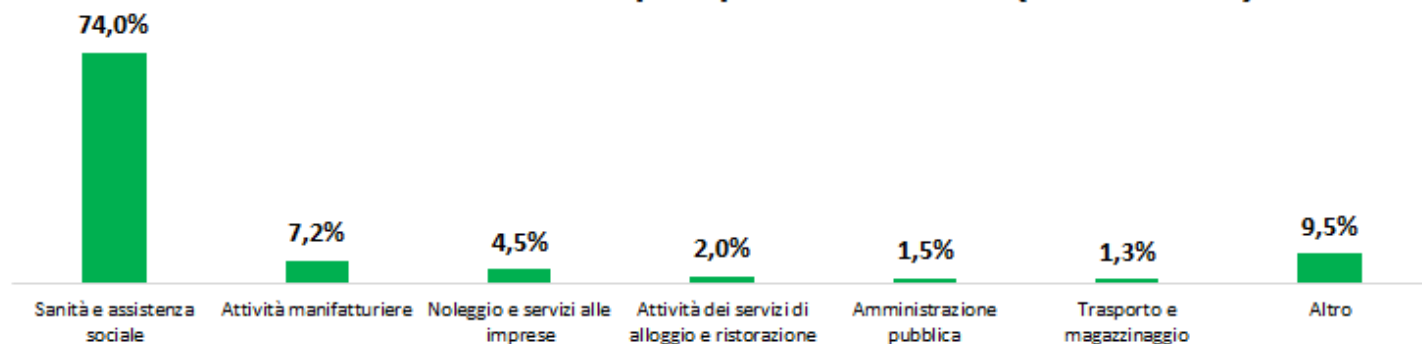
(Denunce in complesso: 37.208, periodo di accadimento gennaio – 31 dicembre 2020)



Nota: il valore di dicembre è da intendersi provvisorio e soggetto ad aumentare nelle prossime rilevazioni per effetto del consolidamento particolarmente influente sull'ultimo mese della serie.

Genere


■ Donne ■ Uomini

Classe di età/Genere

Provincia dell'evento

Industria e Servizi - principali settori Ateco (casi codificati)


Professioni (CP2011 casi codificati)
